



ÓRDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI NUORO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2023 – 2025

Approvato nella seduta di Consiglio del 29.03.2023
Verbale Delibera n. 5 del 29.03.2023

INDICE

1.	Premessa.....	2
2.	Natura dell'Ordine e risorse finanziarie gestite.....	2
3.	Oggetto del PTPCT.....	5
4.	Destinatari del PTPCT.....	5
5.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	5
6.	Ruolo – Attività – Responsabilità del RPCT.....	6
7.	Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio.....	6
8.	La Formazione.....	8
9.	Trasparenza	8
10.	I compiti dei componenti del Consiglio e del personale dipendente.....	8
11.	Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)	8
12.	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).....	9
13.	Accesso Civico e Registro degli accessi.....	9
14.	Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.....	10

allegati:

- schede di mappatura del rischio

- schede di gestione del rischio

1. Premessa

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato PTPCT 2023-2025) adottato dal Consiglio dell'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Nuoro con delibera del 29.03.2023 è elaborato nel rispetto della seguente normativa:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (di seguito PNA 2022) dell'ANAC approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023.
- Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) 2022-2024 dell'ANAC approvato il 31 gennaio 2022.
- Delibera n.777 del 24/11/2021 Recante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.
- Legge n. 190 del 06.11.2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (Legge Anti-Corruzione)
- Decreto Legislativo n. 33 del 14.03.2013 – Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15.02.2013, in attuazione ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012 (Decreto Trasparenza)
- Decreto Legislativo n. 39 del 08.04.2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50, della Legge 6.11.202 n. 190 (Decreto inconferibilità e incompatibilità)
- Decreto Legislativo n. 97 del 25.05.2016 – Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6.11.2012 n. 190 e del Decreto Legislativo 14.03.2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7.08.2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche
- Decreto Legge n. 101 del 31.08.2013 – Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, convertito dalla Legge 30.10.2013 n. 125, nelle parti relative agli Ordini Professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L. 19.12.2019 n. 157 – Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 26.10.2019 n. 124 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili.

Il PNA 2016 nella parte III ha disciplinato gli obblighi e gli adempimenti, in materia di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza, specifici gli Ordini e Collegi Professionali, ove compatibili *“in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate anche per gli organi e collegi professionali”*.

2. Natura dell'Ordine e risorse finanziarie gestite

L'Ordine degli Architetti della Provincia di Nuoro/Ogliastra è individuato come ente pubblico non economico a base associativa, persegue la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi alla normativa vigente in quanto compatibili ed applicabili avendo riguardo alla propria natura istituzionale di organizzazione e di finanziamento.

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 9 Consiglieri, di cui n. 1 Presidente, n. 1 Segretario e n. 1 Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni adottati dal Consiglio. Le azioni dell'Ordine si attuano anche mediante coinvolgimento diretto degli iscritti chiamati a partecipare alle Commissioni di lavoro (visti parcelle, formazione, cultura, bandi gare e concorsi).

Risulta insediato il Consiglio di disciplina, i cui componenti sono individuati sul sito web dell'Ordine.

La dotazione organica dell'Ordine è costituita da n. 1 dipendente, che cura le attività amministrative.

Il Consiglio è l'organo direttivo dell'Ordine; è composto da 9 membri, eletti dagli iscritti al proprio Albo, che restano in carica per quattro anni. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Il Presidente, arch. Alberto Licheri, è il rappresentante legale dell'Ordine e del Consiglio, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila su tutte le attività che fanno capo al Consiglio.

Il Segretario, arch. Donatella Lavra, è responsabile dell'osservanza delle scadenze di legge relative agli atti che riguardino il Consiglio e del buon funzionamento degli uffici; il suo ruolo è quello di redigere i verbali e le deliberazioni del Consiglio e autenticarne le copie.

Il Tesoriere, arch. Salvatore Iacobini, è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore dell'Ordine, amministra l'Ordine, prepara i bilanci, chiede i preventivi, segue la contabilità e le scadenze di legge relative alle spese dell'Ordine, avvalendosi della Segreteria e di consulenti esterni.

I componenti del Consiglio svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza. Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese per la partecipazione alle Conferenze nazionali degli Ordini o eventi simili organizzati dal CNAPPC, o altri eventi ritenuti meritevoli di partecipazione ufficiale da parte del Presidente e/o suo Delegato. Il rimborso spese viene erogato previa presentazione di ricevuta delle spese sostenute.

La Segreteria dell'Ordine di Nuoro è composta di una impiegata dipendente a tempo indeterminato, come da organigramma pubblicato sul sito web dell'ordine.

A supporto della sua attività, l'Ordine ha rapporti funzionali con i seguenti soggetti terzi:

- Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- Federazione degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Sardegna;
- Rete delle Professioni.

Il Consiglio è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Le risorse finanziarie necessarie derivano dalla quota associativa, stabilita autonomamente da ogni Ordine territoriale. Parte di detta quota associativa viene

versata al Consiglio Nazionale ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLL 382/1944. L'Ordine non è proprietario di beni immobili.

Gestisce inoltre, somme derivanti da contributi pubblici e Sponsor privati per la sola erogazione di servizi a favore dei propri Iscritti con particolare attenzione alla formazione professionale continua ed eventi di promozione della professione.

Le suddette somme costituiscono di fatto, ai fini della gestione del bilancio, una partita di giro.

In base al DL 101/2013, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2bis, gli Ordini ed i relativi Organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.lgs 165/2001, ma, così come esplicitato dal comma 2 dell'art. 2 del suddetto decreto, non sono soggetti a misure di finanza pubblica.

Tutto ciò considerato l'Ordine di Nuoro si è adeguato a tutti gli adempimenti prescritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: stock del debito, crediti commerciali, SICO, partecipazioni pubbliche, comunicazioni al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Consiglio Direttivo ha sempre cercato di fondare il Bilancio dell'Ordine su principi di correttezza, veridicità, buon funzionamento ed ha cercato di arginare al massimo eventuali fenomeni di cattiva gestione.

I criteri di valutazione osservati nella redazione del bilancio sono quelli della competenza finanziaria con la rappresentazione dei residui attivi e passivi. Il risultato atteso è il pareggio di bilancio ma negli anni è sempre stato registrato un avanzo di amministrazione, sempre utilizzato per la buona gestione dell'Ordine stesso che ha come unica entrate il contributo designato dalla quota. Le valutazioni delle voci in bilancio sono state fatte ispirandosi al criterio generale della prudenza.

In particolare i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

- i residui attivi sono iscritti al presunto valore di realizzo e secondo il principio della competenza delle rispettive voci;
- le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale; la voce riguarda denaro e valori in cassa e depositi bancari;
- l'avanzo di amministrazione rappresenta il risultato economico dell'esercizio in esame;
- i residui passivi sono iscritti al loro valore nominale; rappresentano passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

Inoltre come ulteriore misura di controllo il Bilancio sia preventivo che consuntivo, oltre all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Iscritti all'Ordine, viene revisionato da Revisore incaricato.

L'Ordine si adegua, per quanto compatibile alle disposizioni del D.lgs 165/2001, così come disposto dal DL 101/2013 convertito nella L. 125/2013.

Si evidenzia che la dimensione dell'Ordine, la tipologia dei procedimenti e la modalità della loro gestione riduce al minimo il rischio di corruzione, anche potenziale.

3. Oggetto del PTPCT

L'obiettivo del PTPCT è quello di prevenire il rischio di corruzione nelle attività dell'Ordine, attuando azioni di prevenzione e di contrasto alle possibili illegalità.

Ai fini del PTPCT il rischio corruzione è esteso ad una accezione più ampia comprendendo anche la prevenzione di azioni legate al malcostume amministrativo, che non necessariamente configura un illecito.

Tale finalità viene attuata con:

- la valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione, delle varie attività svolte (vedi scheda mappatura del rischio);
- l'indicazione di interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio (vedi scheda gestione del rischio);
- la formazione e informazione dei dipendenti e di tutti i componenti del Consiglio eletto;

A tal fine è favorita la forma diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio, con la pubblicazione dei report delle attività svolte.

4. Destinatari del PTPCT

I destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza sono:

- i componenti del Consiglio, nei limiti della compatibilità;
- i componenti, anche esterni al Consiglio delle Commissioni;
- i componenti del Consiglio di Disciplina;
- la Dipendente;
- i Consulenti ed i Collaboratori;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Si evidenzia che il paragrafo 2 della parte III del PNA 2016 escludeva dal PTPCT i procedimenti disciplinari.

5. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il Consiglio nomina il proprio *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza* (RPCT).

Si evidenzia che l'Ordine, non essendo presenti figure dirigenziali atte a coprire il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha assegnato lo stesso al Paesaggista Angelo Pilotto, Consigliere privo di deleghe gestionali.

Il Consigliere nominato ha l'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ordine, è dotato della necessaria autonomia valutativa, non è in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi, ha sempre mantenuto una condotta integerrima.

6. Ruolo – Attività – Responsabilità del RPCT

Il RPCT svolge la sua attività con il continuo confronto ed assistenza dell'Ufficio di segreteria e con i membri del Consiglio.

La sua attività si può schematizzare come di seguito

- individua:
 - le misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio;
 - altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti
- monitorare e vigilare sull'osservanza delle misure individuate;
- programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- pianificare la formazione e informazione dei dipendenti nonché dei componenti del consiglio;
- Redige la Relazione Annuale.

La nuova disciplina, così come modificata dal D.lgs. 97/2016, ha unificato in capo ad un solo Soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il D.lgs. 97/2016 individua la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, in caso di ripetute violazioni di quanto disposto nel PTPC.

Dato atto che il ruolo di RPCT è ricoperto da un Consigliere, nel caso di inadempienza si configura una responsabilità di tipo disciplinare, così come meglio esplicitato nel paragrafo 4.2 del PTPC del CNAPPC 2017-2019

7. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

In adeguamento al PNA 2022 e alle modifiche ed integrazione del D.lgs 33/2013, per ciascuna aree a rischio e/o sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio pubblicate sul sito dell'Ordine e facenti parte del presente PTPCT triennale 2023-2025, aggiornate rispetto alla stesura del 2016.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a. la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b. l'individuazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le schede individuano dei macro processi/attività da monitorare e le relative minacce.

Le suddette schede restano invariate in quanto il contesto interno e il contesto esterno, nonché le attività e relative procedure individuate non sono variati.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a. l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b. l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c. l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno, ove ve ne fosse la necessità, ad aggiornare le schede in base alle attività svolte e in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano. Se non se ne rileva la necessità, se ne dà evidenza nell'aggiornamento del Piano.

Il PNA 2016 ha individuato le seguenti macroaree di rischio che sono da intendersi indicative e non esaustive:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici (commissioni di gara, commissioni edilizie, ecc)

per il dettaglio si rimanda al PNA 2016.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile:

- ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra i componenti del Consiglio e i Dipendenti ed i soggetti che con l'Ordine stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità.
- può effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche;
- tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

8. La Formazione

Il RPCT promuove la formazione e informazione sia dei dipendenti che dei componenti del Consiglio, e promuove la partecipazione di questi agli eventi formativi organizzati dal Consiglio Nazionale.

9. Trasparenza

Il PTPC è pubblicato nella sezione *Consiglio Trasparente* sottosezione *Altri Contenuti - Anticorruzione* del Sito Web dell'Ordine, in formato aperto e liberamente consultabile.

Per i dettagli delle pubblicazioni nel Sito si rinvia alla sezione *Consiglio Trasparente*, ricordando che la stessa è conforme a quanto disposto dal D.lgs 33/2013 e ss.mm.ii. *in quanto compatibile*, con le relative semplificazioni e in conformità alla delibera ANAC 1310/2016 e secondo le indicazioni del CNAPPC a supporto degli Ordini provinciali.

10. I compiti dei componenti del Consiglio e del Personale dipendente

Si applica il Codice di comportamento ai dipendenti.

Per il triennio 2023 – 2025 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e Collaboratori, in quanto compatibile.

È fatto obbligo ai Dipendenti e ai componenti del Consiglio, nonché ai Consulenti e Collaboratori, segnalare tempestivamente il conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale.

In caso sia accertato il conflitto di interessi, anche potenziale, il Dipendente o il Consigliere, ovvero il Consulente e/o il Collaboratore, deve astenersi, segnalando la situazione di conflitto, dal partecipare alla definizione dell'atto, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990.

Il Dipendente segnala, motivandoli, il mancato rispetto dei tempi procedurali e qualsiasi altra anomalia accertata e/o presunta.

Data la ridotta dimensioni della struttura, ovvero la presenza di un solo Dipendente non è applicabile la rotazione del personale.

11. Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV, ai sensi dell'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNAPPC non è soggetto.

12. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

L'Ordine ha individuato quale soggetto RASA Responsabile dell' anagrafe per la Stazione Appaltante, il Consigliere Paesaggista Angelo Pilotto al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

Il RASA verifica, con il supporto della Segreteria, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

13. Accesso Civico e Registro degli accessi

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine, oltre quelli definiti pubblicazione obbligatoria.

La richiesta di accesso deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

- e-mail architetti@nuoro-ogliastra.awn.it
- PEC oappc.nuoro-ogliastra@archiworldpec.it
- posta: Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
Via Mons. Melas, 15 – 08100 Nuoro

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'Ordine nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs 82/2005;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al Richiedente e agli eventuali contro interessati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs 33/2013 (Delibera n. 1309/2016).

14. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

Il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione è il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui il D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.